

ITER IN PARLAMENTO

Animali con diritti, i feti no. L'ultima rivoluzione

EDITORIALI

22_10_2021



**Tommaso
Scandroglio**



Gli animali considerati come persone? La svolta potrebbe essere dietro l'angolo. Il 12 ottobre scorso la Camera ha approvato un **Disegno di legge** di riforma costituzionale volto a rafforzare le garanzie costituzionali in riferimento all'ambiente e in specie agli animali. Questo stesso testo era stato già approvato dal Senato a giugno. Ma dato che si tratta di legge di revisione della Costituzione occorre un doppio passaggio sia al Senato

che alla Camera. Quindi l'iter di approvazione del Ddl non è ancora terminato.

Questo disegno di legge, che riunisce più proposte provenienti da diversi parlamentari, modifica alcuni articoli della Costituzione. Il primo articolo modificato è il 9 che tutela il paesaggio, il patrimonio storico e artistico della Nazione. Il Ddl aggiunge un comma a tale articolo che così recita: la Repubblica "tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali". La tutela ambientale era già presente nell'art. 117, ma ora nell'elenco dei beni costituzionalmente tutelati entrano anche la biodiversità e gli ecosistemi. Inoltre l'ambiente, al pari della biodiversità e dell'ecosistema, non è più solo una *res*, una cosa, un oggetto, bensì viene elevato a valore costituzionalmente garantito. Tralasciamo poi ogni commento sul riferimento alle future generazioni perché trattasi di una vera e propria thunbergata.

Passiamo all'art. 41 che viene così modificato (in grassetto le parti nuove):

"L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno **alla salute, all'ambiente**, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali **e ambientali**".

In merito a questo articolo evidenziamo che la tutela della salute e dell'ambiente è posta prima della tutela della dignità umana. Ma in realtà dovrebbe essere l'opposto perché è il riferimento alla dignità della persona a costituire il paradigma che orienta il nostro agire morale. Un'azione è buona o malvagia a seconda che sia in accordo o disaccordo con la dignità umana, questo è il principio fondamentale della morale naturale. In tal senso io posso lecitamente arrecare un danno ambientale se è di vantaggio per la dignità personale. Ad esempio, bene radere al suolo un intero bosco se è l'unico modo per salvare la vita di una persona.

Certificata invece questa inversione di gerarchia – la quale era già presente nel testo originale dell'art. 41 – anche il già citato art. 9 dovrà tenerne conto e così potrà accadere che le leggi del Parlamento dovranno tutelare gli animali in modo più stringente o perlomeno alla pari rispetto alla tutela delle persone. In breve questa modifica potrà spingere il Parlamento a riconoscere agli animali dei diritti e ciò significherebbe che gli animali diventerebbero soggetti di diritto. Il nascituro può anche non essere considerato tale, ma gli animali invece potrebbero diventare vere e proprie persone agli occhi del diritto.

Naturalmente questo input animalista recepito dalla nostra Costituzione

proviene dall'Europa. L'art. 13 del Trattato sul Funzionamento dell'UE recita quanto segue: *«L'Unione e gli Stati Membri devono, poiché gli animali sono esseri senzienti, porre attenzione totale alle necessità degli animali, sempre rispettando i provvedimenti amministrativi e legislativi degli Stati Membri relativi in particolare ai riti religiosi, tradizioni culturali ed eredità regionali».*

Questo Ddl rappresenta l'ennesimo tentativo di rivoluzionare l'ordine naturale

voluto da Dio il quale in Genesi disse: *«Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra».* Tra poco in Italia potrebbe accadere che gli animali (quali specie sarà il Parlamento a deciderlo) saranno immuni da questo dominio. Infatti essendo soggetti di diritto non potranno venire trattati come oggetti di diritto. Cammineranno, seppur a volte a quattro zampe, alla pari accanto a noi.